

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 8 febbraio 2008 - Deliberazione N. 250 - Area Generale di Coordinamento N. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - N. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Preso d'atto del "Protocollo di Intesa per interventi di raccolta differenziata e di sensibilizzazione sui temi ambientali nelle scuole della regione Campania", sottoscritto dalla Regione Campania, dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal Commissariato Delegato per l'Emergenza Rifiuti nella regione Campania.**

PREMESSO

- **che** la Regione con l'adozione del Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione 2007-2013 ha posto una valenza strategica all'obiettivo della tutela e del risanamento ambientale, da conseguire attraverso la promozione della gestione di un ciclo integrato dei rifiuti;
- **che** tra le attività di promozione e diffusione della cultura ambientale assume rilievo una iniziativa specifica che veda come protagoniste le scuole campane di ogni ordine e grado.

CONSIDERATO

- **che** il Decreto Legge, n. 263/06, convertito nella legge 6 Dicembre 2006, n. 290 recante "Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. Misure per la Raccolta Differenziata", stabilisce all'articolo 4 che il Commissario Delegato, sentita la struttura di cui all'articolo 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3529 del 30 giugno 2006, verifica il raggiungimento dell'obiettivo minimo di raccolta differenziata pari al 35 per cento dei rifiuti urbani prodotti e definisce un programma per il raggiungimento ai almeno il 50 per cento, adottando le opportune misure sostitutive, anche mediante la nomina di commissari ad acta, nei confronti di tutte le Amministrazioni che non hanno rispettato gli indicati obiettivi;
- **che** l'Accordo di programma tra CONAI e Commissariato di Governo Emergenza Rifiuti Regione Campania del 26 Aprile 2007, prevede la possibilità di individuare specifiche aree di intervento sul territorio regionale, al fine di attivare sperimentazioni e/o progetti pilota di sviluppo della raccolta differenziata;
- **che** nel quadro della riforma scolastica avviata con la Legge 28 marzo 2003, n. 53, le INDICAZIONI NAZIONALI PER I PIANI DI STUDIO PERSONALIZZATI individuano - sia nella Scuola Primaria sia nella Scuola Secondaria di 1° grado, all'interno degli Obiettivi specifici di apprendimento per l'educazione alla Convivenza civile - l'Educazione Ambientale insieme all'educazione alla cittadinanza, stradale, alla salute, alimentare e all'affettività.

CONSIDERATO altresì

- **che** la Circolare del MPI n°149 del 1996 "La scuola italiana per l'Educazione Ambientale" è un prezioso documento utile alla riflessione didattica;
- **che** il DLgs. 152/06 stabilisce il principio della responsabilizzazione e della cooperazione dei soggetti a diverso titolo coinvolti nella produzione e gestione dei rifiuti stessi, e che per l'attuazione di tale principio prevedono, tra l'altro, la possibilità di ricorrere a procedure negoziate e, più in generale, di promuovere e favorire l'azione concertata e programmata tra Pubbliche amministrazioni e soggetti privati con appositi accordi e contratti di programma;
- **che** tali Accordi e contratti sono finalizzati, in particolare, alla prevenzione e riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti, al loro recupero, riutilizzo e riciclaggio nonché al conseguimento di livelli ottimali di utenza raggiunta dai servizi di gestione dei rifiuti;
- **che** tali Accordi di Programma possono costituire uno strumento di concertazione e di collaborazione utile per la gestione dei "rifiuti di imballaggio";
- **che** l'Autonomia scolastica (L. n°59 del Marzo 1997), nell'ambito del Piano di Offerta Formativa (POF), permette alla scuola di elaborare una propria identità culturale e organizzativa, sviluppando proposte ed iniziative volte a diffondere la cultura ambientale;

- **che** il Documento della Commissione dei Saggi nel 1997 ha fornito una meta riflessione sulle aspettative e sui compiti della scuola del terzo millennio, delineando un quadro di riferimento culturale e formativo, con il merito di aver innescato un dibattito sui "Saperi" ricco e vivace tra gli addetti ai lavori

VISTI

- l'art. 117, comma 3, della Costituzione nel testo risultante per effetto delle modifiche introdotte con la legge costituzionale n. 3/2001;
- l'art. 27 del decreto legislativo 626/94, e successive modifiche e integrazioni;
- il DLgs. 152/06 "Norme in materia ambientale";
- il Decreto Legge 9 Ottobre 2006 n° 263, convertito nella Legge 6 Dicembre 2006, n. 290 recante "Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. Misure per la Raccolta Differenziata";
- la legge regionale n. 4 del 28 Marzo 2007 recante " Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati;
- la legge 5 luglio 2007, n. 87 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti";
- il Piano Regionale dei rifiuti urbani della Regione Campania adottato con O.C. n. 500 del 30/12/2007;
- il Programma Generale per la prevenzione e la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio anno 2007 dove si stabilisce la scala gerarchica degli interventi nella gestione dei rifiuti di imballaggio;
- l'Accordo di Programma tra CONAI e Commissariato Delegato per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania del 26 Aprile 2007;
- La Carta dei Principi per l'Educazione Ambientale orientata allo Sviluppo Sostenibile e Consapevole elaborata al convegno di Fiuggi nel 1997;
- L'Accordo Quadro tra il Ministero della Pubblica Istruzione e il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali siglato nel Marzo del 1998.

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per riportate e trascritte:

- di prendere atto del " Protocollo di Intesa per interventi di raccolta differenziata e di sensibilizzazione sui temi ambientali nelle scuole della regione Campania", sottoscritto dalla Regione Campania, dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal Commissariato Delegato per l'Emergenza Rifiuti nella regione Campania, che allegato alla presente costituisce parte integrante e sostanziale;
- di trasmettere la presente deliberazione per quanto di rispettiva competenza all'A.G.C. 05, all'A.G.C. 17, al Commissariato di Governo per l'Emergenza rifiuti in Campania, al Ministero della Pubblica Istruzione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione, completo di allegato.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

Il Ministero della Pubblica Istruzione

La Regione Campania

**Il Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti in
Campania**

Napoli, 2 agosto 2007

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA:

Il COMMISSARIO DELEGATO per l'Emergenza Rifiuti in Campania, con sede in Napoli, Piazza del Plebiscito 22, nella persona del Prefetto Alessandro Pansa (di seguito, "Commissario di Governo"),

Il MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, con sede in Roma, Viale Trastevere 76 nella persona del Sottosegretario di Stato On. Gaetano Pascarella.

e

LA REGIONE CAMPANIA, con sede in Napoli (NA), Via Santa Lucia 81 nella persona del Presidente On. Antonio Bassolino, (di seguito, "REGIONE")

VISTO

- il Decreto Legge 9 Ottobre 2006 n° 263, convertito nella Legge 6 Dicembre 2006, n. 290 recante " Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. Misure per la Raccolta Differenziata";
- la legge regionale n. 4 del 28 Marzo 2007 recante " Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati;
- la legge 5 luglio 2007, n. 87 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti";
- il DLgs. 22/97 e il DLgs. 152/06 che stabiliscono il principio della responsabilizzazione e della cooperazione dei soggetti a diverso titolo coinvolti nella produzione e gestione dei rifiuti stessi, e che per l'attuazione di tale principio prevedono, tra l'altro, la possibilità di ricorrere a procedure negoziate e, più in generale, di promuovere e favorire l'azione concertata e programmata tra Pubbliche amministrazioni e soggetti privati con appositi accordi e contratti di programma;

- che tali Accordi e contratti sono finalizzati, in particolare, alla prevenzione e riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti, al loro recupero, riutilizzo e riciclaggio nonché al conseguimento di livelli ottimali di utenza raggiunta dai servizi di gestione dei rifiuti;
- che tali Accordi di Programma possono costituire uno strumento di concertazione e di collaborazione utile per la gestione dei "rifiuti di imballaggio";
- il Programma Generale per la prevenzione e la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio anno 2007 dove si stabilisce la scala gerarchica degli interventi nella gestione dei rifiuti di imballaggio;
- l'Accordo di Programma tra CONAI e Commissariato Delegato per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania del 26 Aprile 2007.
- La Circolare del MPI n°149 del 1996 "La scuola italiana per l'Educazione Ambientale" che è un prezioso documento utile alla riflessione didattica.
- La Carta dei Principi per l'Educazione Ambientale orientata allo Sviluppo Sostenibile e Consapevole elaborata al convegno di Fiuggi nel 1997
- L'Accordo Quadro tra il Ministero della Pubblica Istruzione e il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali siglato nel Marzo del 1998
- La Conferenza Nazionale di Genova dell'Aprile del 2000 organizzata dai Ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Ambiente, che insiste sul Sistema nazionale dell'Educazione Ambientale come sistema integrato e rete che comprenda la complessità del sistema ambientale, ma anche pedagogico e educativo
- L'Autonomia scolastica (L. n°59 del Marzo 1997) che, specialmente con il Piano di Offerta Formativa (POF), permette alla scuola di elaborare una propria identità culturale e organizzativa
- Il Documento della Commissione dei Saggi nel 1997 che ha fornito una meta riflessione sulle aspettative e sui compiti della scuola del terzo millennio, delineando un quadro di riferimento culturale e formativo, con il merito di aver innescato un dibattito sui "Saperi" ricco e vivace tra gli addetti ai lavori

CONSIDERATO

- che il Piano Regionale della Campania approvato con l'Ordinanza Commissariale n° 77/06 e condiviso con gli altri Enti e soggetti competenti ha suddiviso il territorio in 7 ATO in quanto presupposto ritenuto utile a favorire il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata;
- che l'articolo 4, del citato Decreto Legge, n. 263/03, così come convertito, prevede che il Commissario Delegato, sentita la struttura di cui all'articolo 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3529 del 30 giugno 2006, verifica il raggiungimento dell'obiettivo minimo di raccolta differenziata pari al 35 per cento dei rifiuti urbani prodotti e definisce un programma per il raggiungimento ai almeno il 50 per cento, adottando le opportune misure sostitutive, anche mediante la nomina di commissari ad acta, nei confronti di tutte le Amministrazioni che non hanno rispettato gli indicati obiettivi;
- che l'Accordo di programma tra CONAI e Commissariato di Governo Emergenza Rifiuti Regione Campania del 26 Aprile 2007, prevede la possibilità di individuare specifiche aree di intervento sul territorio regionale, al fine di attivare sperimentazioni e/o progetti pilota di sviluppo della raccolta differenziata;
- che nel quadro della riforma della scuola avviata con la Legge 28 marzo 2003, n. 53, le INDICAZIONI NAZIONALI PER I PIANI DI STUDIO PERSONALIZZATI citano - sia nella Scuola Primaria sia nella Scuola Secondaria di 1° grado, all'interno degli Obiettivi specifici di apprendimento per l'educazione alla Convivenza civile - l'Educazione Ambientale insieme all'educazione alla cittadinanza, stradale, alla salute, alimentare e all'affettività.
- che tra gli obiettivi strategici della Regione Campania assumono un ruolo fondamentale le iniziative tese ad incrementare la raccolta differenziata sia l'attività diretta alla diffusione della cultura ambientale, anche attraverso la promozione di interventi che possano incidere sui comportamenti individuali e collettivi con un approccio eco-sostenibile;
- che tra le attività di promozione e diffusione della cultura ambientale riveste particolare rilevanza una iniziativa specifica che veda come protagoniste le scuole campane di ogni ordine e grado.

Convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1

(Obiettivi del Protocollo d'Intesa)

Il Commissario Delegato, il Ministero della Pubblica istruzione e la Regione Campania si impegnano per un rapporto finalizzato a sviluppare efficacemente iniziative di "educazione ambientale" ed all'estensione della raccolta differenziata in tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio della Regione Campania, individuando successivamente alla sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa le modalità di coinvolgimento del CONAI nella suddetta iniziativa.

Articolo 2

(Impegni delle Parti)

IL COMMISSARIO DELEGATO ALL'EMERGENZA RIFIUTI:

- promuoverà la raccolta differenziata nelle scuole di ogni ordine e grado, incentivando lo sviluppo di sistemi di raccolta differenziata secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza;
- collaborerà con la Regione e il Ministro della Pubblica istruzione alla redazione dei contenuti del progetto di raccolta differenziata nelle scuole, individuando di comune intesa con le altre parti firmatarie le modalità di estensione del suddetto Protocollo anche al CONAI;
- promuoverà forme di cooperazione con i soggetti istituzionali ed economici, al fine di agevolare la raccolta e l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio raccolti nelle scuole;
- garantirà la diffusione e l'informazione sulle iniziative e sul ruolo svolto dalle parti nella realizzazione del progetto.

IL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

- collaborerà con il Commissario delegato e la Regione alla redazione dei contenuti del progetto di raccolta differenziata nelle scuole, individuando di comune intesa con le altre parti firmatarie le modalità di estensione del suddetto Protocollo anche al CONAI;
- promuoverà presso il personale docente e non docente di tutte le scuole il progetto e si occuperà in particolare di raccogliere le adesioni delle scuole di ogni ordine e grado;
- fornirà al Commissario delegato e alla Regione l'elenco di tutte le scuole;
- si impegnerà in collaborazione con le scuole a sviluppare iniziative di educazione ambientale congrue e coerenti con le finalità e gli obiettivi del progetto, destinando alle stesse le risorse non utilizzate per il pagamento della Tarsu/TIA.
- nominerà un docente per ogni scuola per coordinare l'insieme delle attività che fungerà da referente per il progetto
- collaborerà con le istituzioni formative campane e, una volta esteso il suddetto Protocollo, anche con il CONAI, per la predisposizione di corsi e seminari di formazione degli insegnanti per fornire loro gli strumenti più adatti con i quali far capire ai propri allievi l'importanza e le ragioni di un "atteggiamento virtuoso" verso l'ambiente.

LA REGIONE CAMPANIA

- collaborerà con il Commissario delegato e il Ministero della Pubblica Istruzione alla redazione dei contenuti del progetto di raccolta differenziata nelle scuole individuando di comune intesa con le altre parti firmatarie le modalità di estensione del suddetto Protocollo anche al CONAI;
- finanzia il progetto per un ammontare complessivo di euro 1.500.000/00, di cui euro 500.000,00 per la fase di start up del progetto attraverso gli ATO, ed euro 1.000.000,00 per costituire un fondo da destinare direttamente alle scuole che aderiranno al progetto. Laddove gli ATO non fossero operativi nei

termini di attivazione del progetto la Regione valuterà le modalità di coinvolgimenti dei Consorzi di Bacino ex lege regionale 10/93;

- promuoverà a livello di ATO, in accordo con gli enti gestori, la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro che dovrà occuparsi e garantire il ritiro dei rifiuti presso le scuole che aderiranno al progetto e si impegna a dare prosecuzione strutturale allo stesso anche nella fase post-commissariale;
- promuoverà presso i comuni della Campania una azione mirata affinché siano previste agevolazioni sulla Tarsu /TIA per le scuole che aderiranno al progetto;

Articolo 3

(Soggetti responsabili e costituzione "Gruppo di monitoraggio")

Ognuna delle parti firmatarie nominerà un responsabile della gestione del Protocollo di Intesa per valutarne l'attuazione ed i risultati delle azioni attivate.

Ciascuna parte comunicherà ufficialmente il responsabile.

I responsabili costituiscono un Gruppo di monitoraggio che si incontrerà con cadenza almeno trimestrale, ed i cui componenti designati da ciascuna delle parti firmatarie del presente Protocollo di Intesa svolgeranno siffatta attività a titolo gratuito.

Articolo 4

(Pubblicità del Protocollo di intesa e normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro)

I firmatari si impegnano a favorire e a sostenere tutte le azioni utili ad assicurare la diffusione delle informazioni relative all'iniziativa assunta.

Le parti si impegnano a diffondere i risultati, anche parziali, anche attraverso i propri siti internet, bollettini ed altri canali informativi.

Le parti si impegnano altresì a garantire che tutte le iniziative previste dal presente Protocollo di Intesa saranno effettuate nel rispetto delle norme poste a tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro in modo da non pregiudicare l'attività dei docenti e degli alunni.

Articolo 5

(Durata del Protocollo d'Intesa)

Il presente protocollo d'intesa è valido fino al 31 Dicembre 2008. Entro 2 mesi da tale scadenza le parti valuteranno le modalità di rinnovo e di esecuzione dello stesso.

Entro la data della scadenza le Parti potranno modificare consensualmente l'accordo, in particolare se ciò risulta opportuno per meglio conseguire gli obiettivi dello stesso.

Alla scadenza il Protocollo d'Intesa potrà essere rinnovato solo per espressa volontà delle Parti.

Il presente atto, redatto in originali, è sottoscritto dalle Parti come sopra costituite che dichiarano di approvarlo.

Articolo 6

(Registrazione)

Le spese di registrazione del presente atto sono poste a carico della Parte che eventualmente dovesse farne richiesta.

Articolo 7

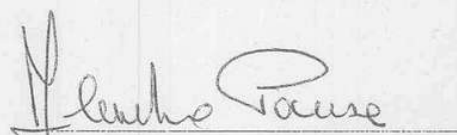
(Disposizioni finali)

Le parti firmatarie del presente Protocollo si impegnano ad estendere la suddetta iniziativa al CONAI, anche tramite i Consorzi di Filiera, affinché collaborino alla definizione di un modello di raccolta differenziata ottimale dei rifiuti di imballaggio in tutte le scuole e assicurino l'avvio a riciclo dei materiali raccolti, tramite i Consorzi di Filiera e la rete delle piattaforme già individuate nell'ambito delle convenzioni in essere con i comuni, con le modalità da concordare successivamente e valutino le modalità di concorrere al finanziamento delle attività di sensibilizzazione/comunicazione del corpo docente e degli

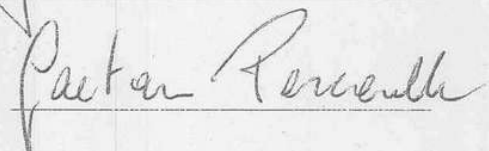
allievi/studenti, attraverso la fornitura del materiale informativo del CONAI e dei Consorzi di Filiera e contribuendo ad eventuali altre iniziative di comunicazione.

Napoli,

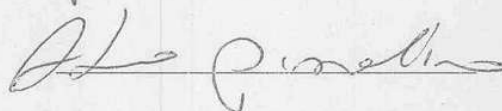
Per il COMMISSARIO DELEGATO

Handwritten signature of Marco Faure in cursive script, written over a horizontal line.

Per il MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Handwritten signature of Pietro Rossetti in cursive script, written over a horizontal line.

Per la REGIONE CAMPANIA

Handwritten signature of the Region of Campania in cursive script, written over a horizontal line.